

RICERCHE DA FERMO – Parte 1

Guido Rudolphi - Consiglio Direttivo Velletri 2030

Velletri e gli Stati Uniti, Velletri durante le guerre? Non ci sono molte informazioni disponibili. Mi metto quindi alla ricerca di tracce: negli archivi di tutto il mondo. Online e offline. Quali storie ci sono? Chi ha combattuto, chi è morto? Chi sono le persone che hanno lasciato Velletri? Chi è morto nei campi di concentramento? Chi ha dimostrato coraggio?

Gli archivi statunitensi sono pieni di fatti. Alcuni di essi sono disponibili online e consentono di immergersi immediatamente nel passato. E quando non si trova più nulla, esiste una rete di ricercatori che, se la situazione lo richiede, si immergono in profondità negli archivi per trovare ciò che è stato dimenticato.

Queste ricerche non sono prive di difficoltà, anche se si sta comodamente seduti al computer di casa propria. Nomi scritti in modo errato, ortografia esotica... ci sono molti ostacoli. Solo un esempio: quando "Roma" diventa improvvisamente "Province Di Borma" o Velletri si trasforma in "Veletre", ci sono alcuni problemi da superare.

Familien- u. Vorname: *Eichorn, Hermann*
6-B 2031/1020
geboren am *20-12-11* in: *Oberland* Kreis: *Wur.*
Truppenteil: *Reg. A. A. H. G. 44ab* No
Dienstgrad: *Leut.* (D. 54645)
Erfassungsort:
Tag des Todes: *21. 2. 44* Ort des Todes: *Velletri* Begrabt am:
Lage und Nr. des Grabes: *Hermanns Commandantur*
Morbungo 6/Velletri - 4965 - Suche Nr. 28
Gemeldet durch: *W.L. Ref. l. W.G.D. Wehr. Trupp. 2. 29/ 31. 01.*
4658/3 Jan. Ber. (mod.) H.G. 44ab (144) *116 2. 44*

I tedeschi erano relativamente accurati. Se uno dei loro soldati moriva, annotavano in dettaglio dove aveva perso la vita. Ecco solo un esempio: il tenente tedesco Hermann Eichorn morì il 21 febbraio 1944 a Velletri e sulla sua scheda, conservata nell'Archivio Federale Tedesco, è riportato dove morì, dove fu sepolto – ogni dettaglio è annotato.

Cercando nei documenti statunitensi i cittadini di Velletri, ci si addentra profondamente nel cupo periodo intorno al 1900.

Per capire cosa aspettasse gli italiani negli Stati Uniti a quel tempo, vale la pena guardare il film "Cabrinì". Il film mostra come una suora si prendesse cura degli immigrati italiani che a New York venivano trattati come animali.

Ciononostante, migliaia di italiani emigrarono, anche da Velletri. Questo perché in Italia, soprattutto nella parte a sud di Roma, regnava la miseria economica. Nei centri di immigrazione statunitensi si distingueva tra "Italia" e "Italia meridionale" per quanto riguarda la provenienza degli emigranti italiani. E Velletri all'epoca era classificata come appartenente al Sud economicamente povero. Nei documenti di bordo dell'epoca si può vedere come inizialmente nelle liste dei passeggeri fosse stata aggiunta a mano la dicitura

"Italia" accanto a "Sud Italia". Successivamente, per tutti coloro che provenivano dalla zona a sud di Roma fu utilizzato solo un timbro: "South Italy".

Di alcuni di questi emigranti sono riuscito a ricostruire una piccola parte della loro storia. Non sono storie spettacolari, ma meritano di essere raccontate e ricordate.

Altri documenti raccontano della vita a Velletri, della morte a Velletri, degli italiani che furono deportati dalla loro patria nei campi di concentramento tedeschi e che non rividero mai più la loro terra. Ecco la prima parte di una lunga serie.

Fedele Marchioni



Fedele Marchioni, come riporta il suo necrologio sul quotidiano americano "Biloxi Sun Herald" del 4 dicembre 1980, nacque a Roma il 19 febbraio 1892.

E così è scritto anche sulla sua lapide.

Il fatto è che frequentò il Conservatorio di musica di Roma, che concluse all'età di 18 anni.

Il 9 dicembre 1913, a soli 21 anni, Fedele salì a Napoli sulla nave "America" e arrivò a Filadelfia il 18 dicembre. Aveva trovato la sua nuova patria.

Forse Fedele aveva scelto Filadelfia come meta proprio per il suo talento musicale. Questa città era infatti stata fin dall'inizio la prima destinazione dei costruttori di pianoforti europei e all'inizio del XIX secolo vi erano insediati oltre 80 produttori di questi strumenti musicali. Mentre a New York gli italiani venivano definiti "animali", qui le cose andavano diversamente. Si trovava lavoro e Fedele trovò un impiego presso un costruttore di pianoforti.

Ma il 6 aprile 1917 gli Stati Uniti dichiararono guerra all'Impero tedesco e Fedele si arruolò nell'esercito americano il 5 ottobre. Sulla carta era ancora italiano, ma nel cuore era già più americano che europeo.

Nell'esercito rimase fedele alla musica: prestò servizio nella 79^a artiglieria da campo, che combatté nella prima guerra mondiale durante la campagna dell'Alsazia-Lorena. Il compito di Fedele: vice direttore della compagnia.

Fu durante questo periodo che rinunciò ufficialmente alla fedeltà al re Vittorio Emanuele e ottenne la cittadinanza statunitense il 6 giugno 1918.

Tuttavia, dai documenti corrispondenti si evince che sia il suo necrologio che l'iscrizione sulla sua lapide non sono corretti. Non era nato a Roma, ma a Velletri:

To the Honorable the _____ DISTRICT _____ Court of THE UNITED STATES FOR THE DISTRICT OF MARYLAND as _____ CAMP MEADE

The petition of Fedele Marchioni hereby filed, respectfully sheweth:

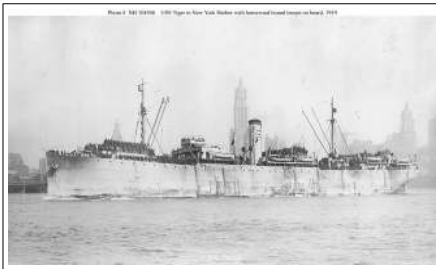
First. My place of residence is Hq. 310 Field Artillery Camp Meade Md. (Give number, street, city or town, and State.) CAMP MEADE

Second. My occupation is SOLDIER

Third. I was born on the 19 day of February, anno Domini 1892, at Velletri Italy

Fourth. I emigrated to the United States from Naples Italy, on or about the 7th day of December

L'intervento degli Stati Uniti nella prima guerra mondiale terminò con l'armistizio dell'11 novembre 1918 e la firma del trattato di pace. Tuttavia, il trasporto delle truppe verso casa richiese ancora un po' di tempo.



Solo il 13 maggio 1919, quando Fedele e la sua truppa furono trasferiti a Saint-Nazaire, in Francia, sulla nave "U.S.S. Tiger", iniziò per i soldati il viaggio di ritorno a New York. Ritorno a casa. L'immagine qui mostra l'arrivo della "U.S.S. Tiger" a New York.

Prima che la truppa salisse a bordo della nave, tutti i soldati dovevano compilare un modulo: chi doveva essere avvisato in caso di affondamento della nave? Fedele era celibe, quindi inserì il nome e l'ultimo indirizzo di sua madre: Victoria Marchioni. A Velletri:

No.	NAME AND SERIAL NUMBER Example: HENDERSON, HARRIS F. 1,234,567	Rank & Arm or Staff Corps. Example: Capt A. G.	Organization (regiment and company or detachment)	NOTIFY IN CASE OF EMERGENCY (Give name in full, for example: Mrs. Mary A. Smith)	Relationship Example: Foster- mother	ADDRESS (Number, Street, City and State) Do not abbreviate.
141	MARCHIONI, FEDELE 1,777,334	MUS 1 CL. FA	HQ. CO. 310 FA	MRS. VICTORIA MARCHIONI	MOTH	VELLETRI, PROVINCE ROME, ITALY.

Dopo l'arrivo negli Stati Uniti, anche per il neo-cittadino Fedele Marchioni regnava la pace. Fu congedato dal servizio militare, viaggiò per gli Stati Uniti come musicista, conobbe Juliet Romeo e la sposò. Da allora vissero insieme a Biloxi, una città poco più piccola di Velletri nello Stato del Mississippi, a circa 2000 chilometri a sud di Filadelfia. Juliet era originaria di quella città e, ancora una volta, Fedele fece di un nuovo ambiente la sua casa.

Anche Juliet Romeo, moglie di Fedele, ha origini italiane: i suoi nonni Anthony (Antonio) Taranto e Rosalea Fallo erano entrambi originari di Ustica, in Sicilia, ed erano emigrati a New Orleans. La loro figlia Josephine sposò il siciliano Lawrence (Lorenzo) Romeo. Josephine e Lorenzo erano i genitori di Juliet, moglie di Fedele.

Per mantenere la sua famiglia, Fedele aprì una piccola lavanderia. Ma rimase fedele alla musica. Insegnò ai giovani l'arte degli strumenti musicali, fondò la "Sacred Heart Academy Band", che si esibiva a Biloxi in varie occasioni, poi la "WPA Band", la "Veterans of Foreign Wars Band" e la "Knights of Columbus Band" e viaggiò in lungo e in largo per gli Stati Uniti come musicista.

Sua moglie diede alla luce cinque figlie e un figlio, Fedele iniziò a farsi chiamare "Fred" e nel 1968 ricevette il premio VFW per i suoi eccezionali meriti nei confronti dei veterani.

Negli indirizzi dove ha vissuto non c'è più traccia della casa, solo un impianto di depurazione.

Family Name MARCHIONI	Given Name Fedele	Initial
Nationality (Citizenship) U S A	Passport Number B 043970	
United States Address 508 Iroquois St. Biloxi, Mississippi		
* Airline & Flight No. or Vessel of Arrival	* Passenger Boarded At	
Permanent Address		
Birthdate		
Birthplace		
Visa Issued At		
Date Visa Issued		

PLEASE PRINT IN BLOCK CAPITAL LETTERS

CC

È difficile dire se sia mai tornato nella sua terra natale, a Velletri. Negli archivi delle autorità di immigrazione si trova almeno un documento che dimostra che nel 1961 volò in Europa con sua moglie. La sua destinazione, tuttavia, rimane per noi un mistero.



Fedele, nato a Velletri nel 1892, ha lasciato tracce negli Stati Uniti. A Biloxi fondò la "Italian-American Society", fu membro di numerose organizzazioni di veterani di guerra, quando morì all'età di 88 anni, dopo la morte della moglie Juliet e della figlia Frances, una grande folla si riunì per la cerimonia funebre.

Suo figlio, Fedele jr., è morto nel 2004. Uno dei suoi figli si chiama Fedele.